

**CHIOMONTE IL MOVIMENTO È PRONTO A REAGIRE "ACCUSE FOLLI: TRA BREVE DI QUESTA VALLE NON RESTERÀ PIÙ NULLA"**

## “Demoliremo il fortino No Tav”

Il sindaco Pinard: “È un abuso edilizio bello e buono: sarà cancellato”

**ROBERTO TRAVAN**  
CHIOMONTE

«La Tav non c'entra nulla, quella costruzione è abusiva e va demolita». Punto.

Non ama i giri di parole Renzo Pinard, sindaco di Chiomonte, Comune della Valsusa dove tra un paio di mesi partiranno i lavori della Torino-Lione. Nel mirino del primo cittadino il cosiddetto «fortino», la costruzione che i NoTav stanno erigendo da alcune settimane in località La Maddalena, nel bel mezzo dell'area che presto sarà invasa dai cantieri della nuova linea ad alta velocità. Il presidio dei No Tav è una baita di una ventina di metri quadri, costruita in pietre e cemento, in mezzo al bosco: ci stanno lavorando da una ventina di giorni decine di volontari. E Alberto Perino il «leader maximo» del movimento di-



«La Tav non c'entra: quella costruzione è tutta abusiva. Nessuna alternativa: alla demolizione»

**Renzo Pinard**  
sindaco  
di Chiomonte



«Vogliono abbattere il nostro presidio? Facciano pure, ma la smettano di raccontarci bugie»

**Alberto Perino**  
Leader  
Movimento No-Tav



«Si accaniscono su un abuso ridicolo ma la valle presto verrà devastata dalla Torino-Lione»

**Luigi Casel**  
coordinatore  
Liste civiche Valsusa



I lavori al futuro presidio No Tav sulla montagna di Chiomonte

**Il Presidio è costruito nel terreno dove entro in paio di mesi inizieranno i lavori**

ce: «Non abbiamo chiesto alcun permesso perché sapevamo che non ce lo avrebbero dato: vogliono abbattere il fortino? Facciano pure, ma non pensino di coprire le bugie che stanno raccontando sulla Tav con le macerie del nostro presidio».

Per Pinard il problema è un altro: «Rispetto tutte le opinioni sulla Tav, ma la legge è uguale per tutti: quella baita è stata costruita senza alcun permesso, per giunta su un terreno non edificabile e vincolato dai beni ambientali». E aggiunge: «Nelle scorse settimane i nostri uffici hanno effettuato tutti i rilievi e nei prossimi giorni manderanno la documentazione alla Procura: ci dicano loro cosa dobbiamo fare».

Non demorde Perino: «Il risultato che volevamo ottenere lo abbiamo già raggiunto: abbiamo dato visibilità allo scempio che vogliono fare quassù. Altro che vincoli paesaggistici, qui tra un po' rovineranno tutto». Difficile capire cosa accadrà anche per Luigi Casel, coordinatore delle Liste civiche della Valsusa.

Che dice: «Strano questo accanimento contro un abuso di una ventina di metri quadri quando presto ne verrà realizzato uno che comprometterà per sempre tutta la valle». E aggiunge: «Lasciamo che siano i cittadini a giudicare cosa sia più utile per la nostra valle». Pinard è deciso ad andare fino in fondo: «Voglio proprio capire se qualcuno potrà evitare l'abbattimento di quella costruzione: come potremmo giustificare tutto ciò quando solo la scorsa settimana abbiamo denunciato alcuni nostri concittadini per avere costruito irregolarmente una fossa biologica e un gazebo?»

Tutte storie per Perino: «Ci denunciò. Abbiamo messo in conto tutto, ma ci sono in ballo cose più serie di gazebi e fosse biologiche: qui si parla del futuro e della salute dei nostri figli». Difficile capire come andrà a finire l'ennesimo testa-a-testa fra i No-Tav e i sostenitori della Torino-Lione. «Il tempo è dalla nostra parte» conclude Perino. A «sarà dura» insomma.